

I.P. G. MARCONI - PRATO

a.s. 2022-2023

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – I dati dell'Inclusione nel nostro Istituto

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	89
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	88
1. disturbi evolutivi specifici	307
➤ DSA	241
➤ ADHD/DOP	12
➤ Borderline cognitivo	21
➤ Altro (Disturbi Aspecifici di Apprendimento)	33
2. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	34
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	24
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro (Studenti-atleti di alto livello)	8
Totali	430
41 % su popolazione scolastica	1054
N° PEI redatti dai GLO	89
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	307
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	26

N° di PFP redatti dai Consigli di classe ai sensi del DM 279/2018	8
--	----------

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Tirocinanti sostegno		si
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio studenti	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio studenti	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI

	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio studenti	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza studenti disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro: formazione somministrazione farmaci	SI
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione / Formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro: progetto territoriale somministrazione farmaco a scuola	SI
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – L'inclusione a scuola

Premessa

Ogni studente ha una propria identità e una propria cultura, proprie esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella valorizzazione delle differenze, l'individualizzazione riguarda tutti gli studenti. La scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari degli studenti la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che può coinvolgere il loro apprendimento o la partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli studenti hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene "speciale".

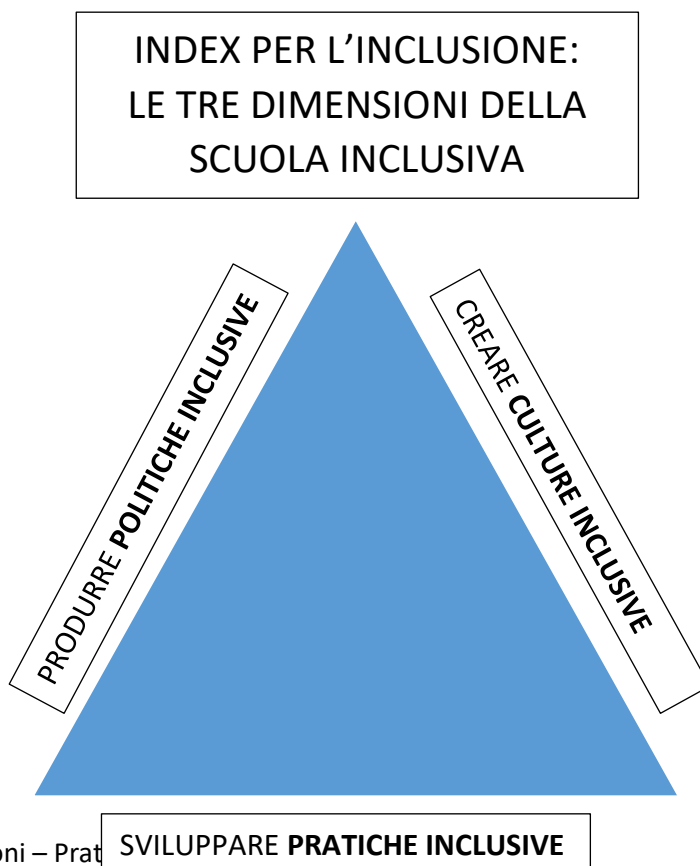
La scuola si deve occupare anche di questa tipologia di studenti, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di studenti più fragili una didattica individualizzata o personalizzata.

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

INDICI DI INCLUSIONE: LE TRE DIMENSIONI DELLA SCUOLA INCLUSIVA

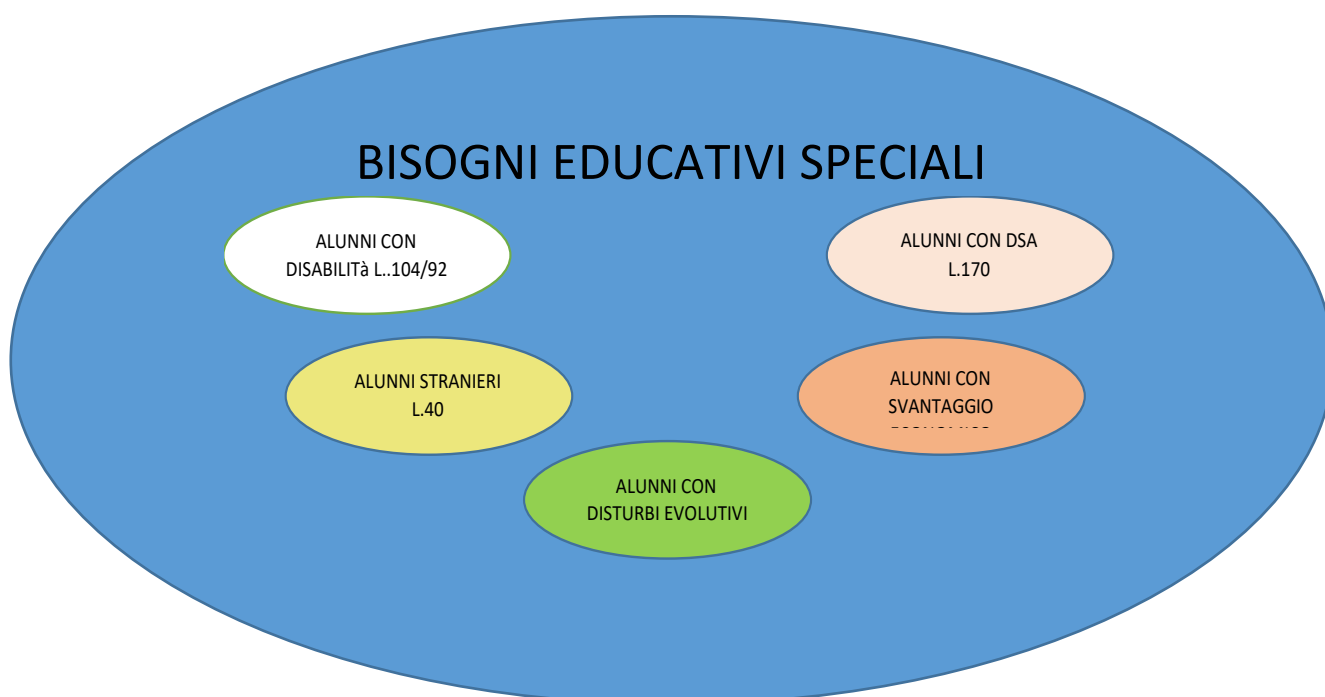
Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, la scuola si prefigge l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo per **promuovere l'apprendimento e la partecipazione** nella scuola, creando:

- 1. *culture inclusive***, ovvero costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti;
- 2. *politiche inclusive***, sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e studenti sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità;
- 3. *pratiche inclusive***, coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli studenti; mobilitando risorse: incoraggiando gli studenti ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità.



L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psicopedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di **facilitatori** e la rimozione di **barriere**, come suggerito dal modello biopsicosociale dell'ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità osservando soprattutto il rapporto fra caratteristiche dello studente ed il contesto in cui è inserito, valutando quattro categorie di elementi da osservare (*funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, fattori ambientali*) considerando che ci possono essere situazioni di bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze.

Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di uno studente che si crea in relazione all'interazione col contesto, che sfocia in particolarità di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo e che necessita quindi di educazione speciale individualizzata.



Relativamente al concetto di disabilità, l'uso del linguaggio e i termini utilizzati nei vari periodi storici indicano una *diversa sensibilità* nei confronti del fenomeno, unico in Italia, della coeducazione di studenti con disabilità nelle classi di tutti.

Il termine **“inserimento”** viene utilizzato in coincidenza con l’istituzione delle *classi comuni*. Allora, il semplice fatto del loro *ingresso* in queste classi fu salutato come un fatto nuovo e rivoluzionario e, pertanto, il termine di *inserimento* fu ritenuto sufficientemente significativo di tale fenomeno. Verso la metà degli Anni Settanta si cominciò a parlare di **integrazione** per sottolineare che gli studenti con disabilità *non erano solo presenti in classe*, ma si *collegavano* al lavoro didattico dei compagni e riuscivano a divenire per quanto possibile uno di loro. A partire però dalla metà degli Anni Novanta ci si cominciò a interrogare sempre più frequentemente se l’integrazione scolastica non dovesse considerarsi un fenomeno biunivoco, cioè nel senso che essa non consistesse solo nell’adattamento dei comportamenti degli studenti con disabilità a quelli dei compagni non disabili, ma se anche questi non dovessero adattarsi a comprendere e accettare i comportamenti dei compagni con disabilità.

Sotto l’influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone si venne affermando il termine **inclusione**, a significare la *reciproca permeabilità* dei rapporti fra studenti con disabilità e loro compagni. Il termine **“inclusione”** è divenuto sinonimo di piena **coeducazione** di qualità degli studenti con disabilità coi coetanei non disabili. A livello normativo il termine **“inserimento”** è stato ufficializzato dall’art 28 della L. n. 118/1971, quello **“integrazione”** dalla L. n. 517/1977 e dalla L. n. 104/1992, quello **“inclusione”** dalla convenzione dell’ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall’Italia con L. n. 18/2010.

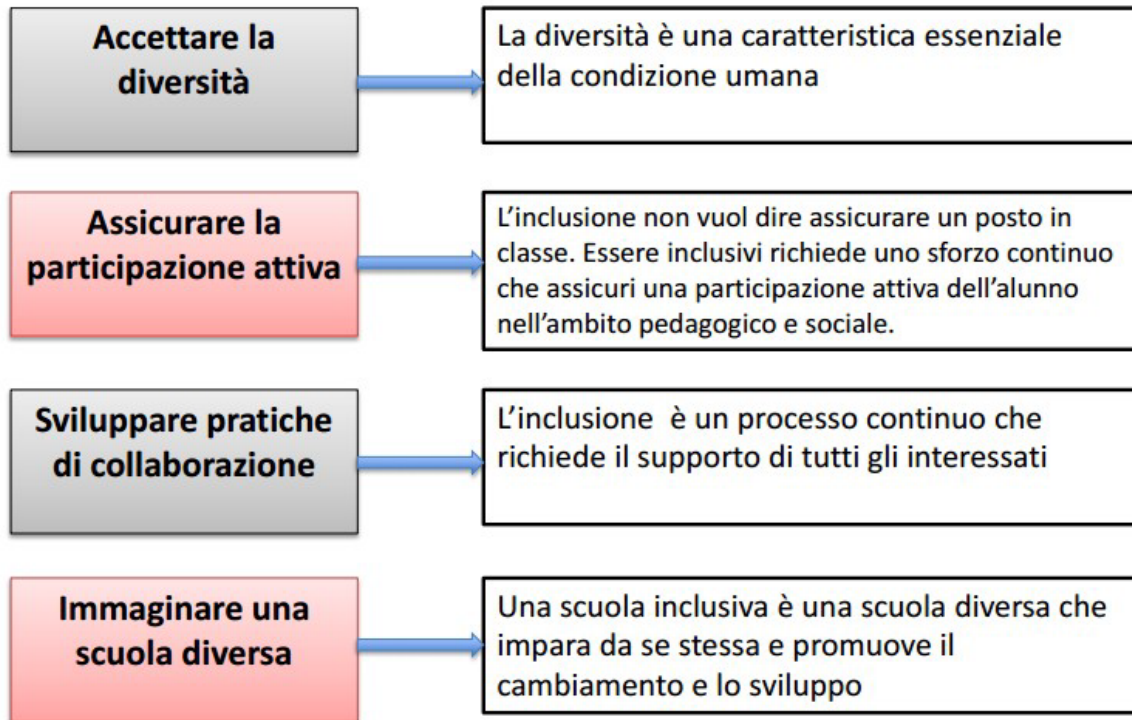
La differenza tra integrazione e inclusione

Le due espressioni rimandano a **due scenari educativi molto diversi**. L’idea di **integrazione** muove, infatti, dalla premessa che è necessario *fare spazio* all’alunno con disabilità all’interno del contesto scolastico.

L’idea di **inclusione** si basa invece sul riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti gli studenti. Se l’integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l’inclusione rappresenta piuttosto un **processo**, una **filosofia** dell’accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli studenti — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

Il concetto di inclusione viene richiamato anche dalla nuova normativa d’indirizzo per la formazione del curriculum scolastico, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di *integrazione*. **La nozione di inclusione attribuisce importanza all’operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l’azione si focalizza sul singolo soggetto.**

I principi chiave dell'inclusione



Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli **ostacoli** che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola (dettato costituzionale).

Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo.

La scuola inclusiva:

- *Valorizza, dà spazio, costruisce risorse.*
- *Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni.*
- *Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza.*
- *È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.*

STRATEGIE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

-
- *Partire dalle competenze dello studente*
 - *Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni*
 - *Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi*
 - *Stimolare il suo senso di fiducia*
 - *Favorire la motivazione ad accettare le regole scolastiche e quindi di vita*
 - *Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi*

SCUOLA INCLUSIVA

- Attuare un processo di apprendimento-insegnamento secondo una logica *costruttivista* (Strategie cooperative)
- Promuovere la metacognizione (Strategie Cognitive e Metacognitive).

Lo stile di insegnamento mira a far sviluppare una maggiore consapevolezza dei processi di apprendimento e di memorizzazione. Ciò implica anche la conoscenza e l'uso dei diversi stili cognitivi e mnestici (uditivo, visivo, globale, analitico) e l'individualizzazione/personalizzazione degli apprendimenti di tutti gli studenti con BES

Infine deve essere considerata la **valutazione**, coerente con i percorsi programmati, le cui modalità vanno dichiarate e condivise con gli studenti e le famiglie, tenendo conto soprattutto dei percorsi e non solo dei risultati.

La valutazione assume la funzione di strumento regolatore dei processi e ha carattere:

- **Promozionale:** si deve concentrare sul rimandare autoconsapevolezza sui propri punti di forza, e non spostare l'attenzione sui punti di debolezza.
- **Formativo:** Avere funzione di feedback, rimandare la percezione del punto in cui si trova la conoscenza, l'abilità o la competenza dello studente in relazione agli obiettivi prefissati.
- **Orientativo:** lo studente deve indirizzare il proprio percorso formativo, in un'ottica di miglioramento continuo.

OBIETTIVI TRASVERSALI DELLA SCUOLA INCLUSIVA

- Esprimere correttamente e in modo strutturato idee, conoscenze ed esperienze. Usare un linguaggio chiaro, corretto e adeguato, con una buona base lessicale e funzionale al contesto. Intervenire in modo pertinente nelle discussioni. Sapersi collegare alle conoscenze degli altri interlocutori;
- Promuovere un positivo clima della classe: attenzione ai bisogni e interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro; promuovere comportamenti non discriminatori;
- Favorire il senso di appartenenza al gruppo; valorizzare le differenze; ostacolare le discriminazioni;
- Costruire un ambiente fisico in ottica di Universal Design, che tenda all'inclusione di tutti gli studenti;
- Tenere continuativi rapporti con Enti territoriali locali per condivisione buone prassi e teorie. Raccogliere informazioni utili, relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica;
- Promuovere la formazione continua dei docenti;
- Proporre e organizzare attività e progetti extracurricolari;
- Prevedere un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa nonché un innalzamento della qualità di quest'ultima, creando anche reti tra più scuole o enti;
- Costruire una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio (enti locali e associazioni).

ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI

Il nostro istituto adotta prassi consolidate e procedure formalizzate per assicurare a tutti gli studenti il diritto ad essere accolti (vedi progetto Accoglienza). Tuttavia, l'accoglienza non può essere relegata ad una fase definita nel tempo, ma deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta a favorire l'instaurarsi di un *clima inclusivo e motivante* per tutti i protagonisti dell'azione educativa (studenti, genitori, docenti, collaboratori scolastici, personale amministrativo).

ATTIVITÀ E PROGETTI

Per ogni alunno in situazione di disabilità o con bisogni educativi speciali la scuola ricerca ed attua buone pratiche d'inclusione secondo standard di qualità, così come la normativa prevede e dispone. Presupposto dell'inclusività è la coordinazione tra i servizi scolastici e quelli territoriali. Il principio della continuità viene seguito sempre laddove possibile e rappresenta elemento centrale per garantire il successo dell'integrazione/inclusione. L'avvio e la continuazione del processo di integrazione scolastica che tenda sempre all'inclusione e poggia sulla produzione, l'acquisizione e l'uso di una documentazione tecnico/conoscitivo/progettuale che, in base all'art.12, comma 5, della L.104/92, si compone dei documenti di seguito indicati:

- *Certificazione di disabilità ai sensi dell'art. 4 L. 104/92;*
- *Profilo di funzionamento;*
- *Piano educativo individualizzato (PEI);*
- *Fascicolo personale.*

Per gli studenti con DSA viene realizzato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) elaborato sulla base delle normative vigenti e che preveda percorsi didattici e valutazione personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.

PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ogni anno il nostro Istituto, sulla base delle risorse umane e finanziarie disponibili, attua dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa che coinvolgono anche gli studenti BES. Essi rappresentano uno strumento ulteriore per elevare la qualità dell'inclusione.

Nell'anno scolastico 2022– 2023 sono stati realizzati i seguenti progetti d'inclusione:

- *“Progetto Office”*
- *Progetto Teatro “A.A.A. Spettacolo Cercasi”*

COLLABORAZIONI

La scuola è impegnata a promuovere lo sviluppo di una rete di collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano dell'inclusione scolastica e sociale (scuola, famiglia, Asl, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente. A tal fine sottoscrive accordi con altre istituzioni scolastiche, accordi di programma e protocolli di intesa con la ASL, i servizi sociali del comune e, all'occorrenza con altre agenzie educative del territorio.

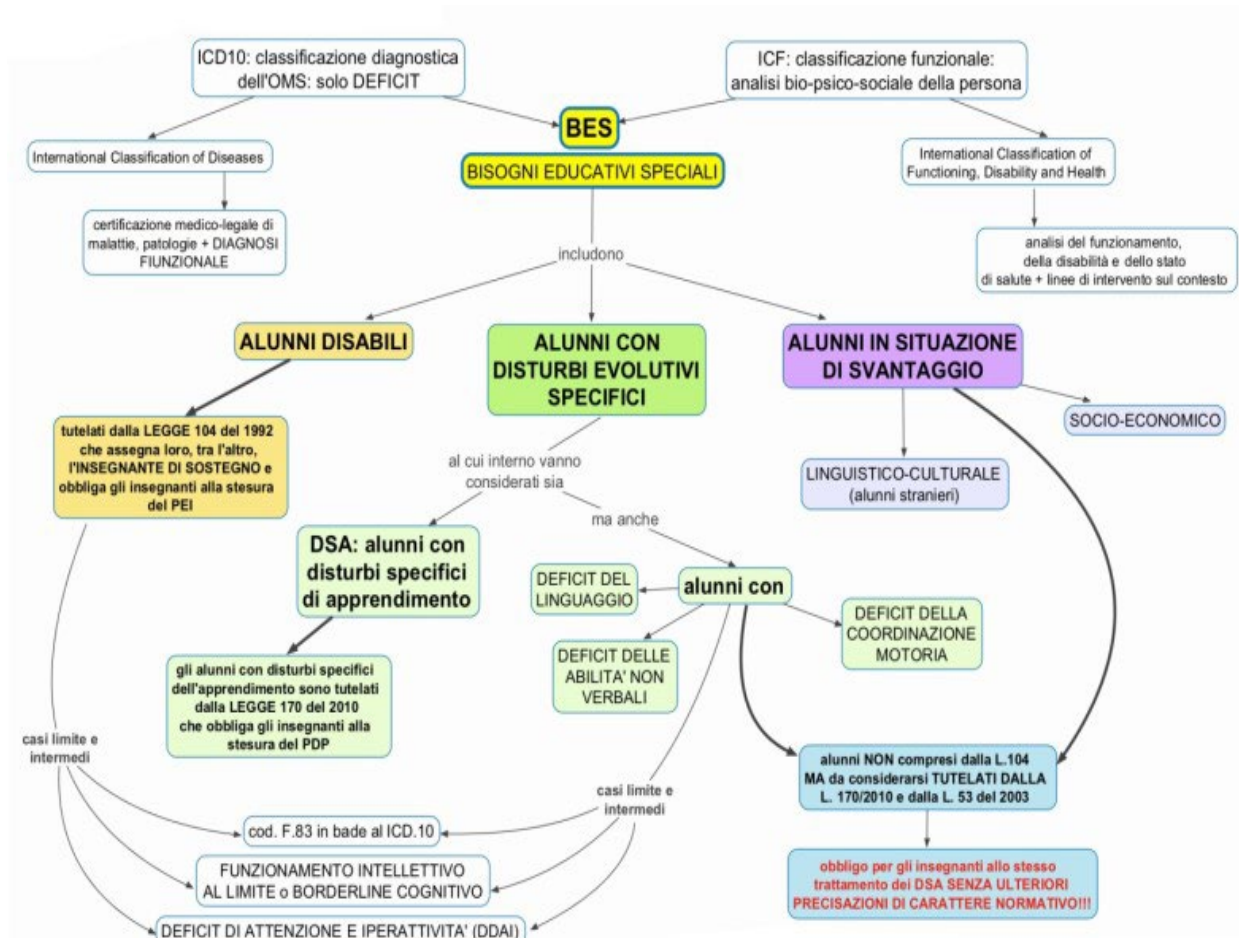
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Formazione del personale della scuola

La formazione in ambito dell'inclusione è stata organizzata a livello provinciale, i docenti, partecipano a varie iniziative di formazione promosse da enti territoriali e/o nazionali e dal dirigente del nostro istituto.

PRASSI E PROCEDURE

Avere procedure chiare e condivise è il primo passo per elevare la qualità dell'inclusione scolastica. Esse permettono di delineare con chiarezza ruoli e compiti, di stabilire tempi e modalità di lavoro, di garantire la trasmissione efficace delle informazioni.



Il **piano d'inclusione** rivolto agli studenti con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli studenti con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;

- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe);

Piano Annuale per l'Inclusione a.s.2019-2020

Soggetti coinvolti dalla scuola in ottica di inclusione scolastica:

Gruppo ASL (equipe multidisciplinare per l'integrazione):

- Fornisce supporto e conoscenze psicologiche e scientifico-didattiche;
- Prende in carica, su richiesta dei genitori, degli studenti con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici;
- Assume, attraverso la scheda di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili a orientare la valutazione e a individuare eventuali situazioni d'urgenza;
- Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli studenti segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Docenti con formazione specifica: identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi

Genitori fornire informazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche programmate; partecipazione GLO.

Coordinatore di classe e team docente: Compilazione della suddetta scheda d'indagine e Report finale relativo alla rilevazione effettuata nella propria classe

Consiglio di classe: preparazione del PDP inerente agli studenti con bisogni educativi speciali individuati nella propria classe.

Il servizio sociale

Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia o la scuola presso la sede del servizio.

Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola.

Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC.

Qualora la famiglia dimostra una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente, o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

Altre risorse

Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, al comitato dei genitori, ecc.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ❖ Deliberare e organizzare corsi di formazione e aggiornamento per effettuare una didattica personalizzata:
- ❖ Impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno (l'uso dei mediatori didattici: schemi, mappe concettuali, etc.), attenzione agli stili di apprendimento, calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti;
- ❖ Video lezioni e web conference oltre che materiale didattico in formato digitale;
- ❖ Forum per scambi di informazioni e modalità diverse di lavoro; News per le novità di tutto il territorio nazionale ed europeo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Uso di una griglia di valutazione contenente criteri di riferimento inerenti ad obiettivi previsti nel PEI

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Strutturazione funzionale dell'orario scolastico;
- Uso intelligente della quota oraria dei docenti in dotazione dell'Istituzione eccedente;
- l'attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi nel progetto di inclusività.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Creare una sinergia con altre realtà territoriali (CTS, associazioni di volontariato, genitori disponibili alla collaborazione, tirocinanti di specializzazione del sostegno con regime di convenzione con la scuola);
- Interventi individualizzati da parte di personale specializzato assegnato all'Istituzione dagli Enti Locali;
- Sportello di ascolto e di sostegno psicologico presente sul territorio gestito dall'assessorato ai servizi sociali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Partecipazione alle riunioni degli organi collegiali predisposti;
- Comunicazione precisa e condivisa delle difficoltà degli studenti;
- Informazione e coinvolgimento: fornire indicazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- **Prevenzione:** identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi
- **Insegnamento/Apprendimento:** procedere tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente/discente;
- **Valorizzazione della vita sociale:** prestare attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli studenti delle competenze di base;
- **Percorsi formativi inclusivi:** effettuare un adattamento degli obiettivi disciplinari e dei materiali;
- **Potenziamento dell'apprendimento:** sostenere la motivazione ad apprendere, promuovere una cultura dell'accoglienza e sostegno predisponendo lavori "peer to peer" a piccoli gruppi e apprendimento cooperativo e laboratoriale su temi di riflessione, quali il rispetto degli altri;
- **Promozione del bisogno di aggregazione:** spingere gli studenti ad associarsi in gruppi di lavoro affinché ognuno si senta coinvolto in molte attività a forte valenza interpersonale e possa costruire delle relazioni positive con gli adulti di riferimento;
- **Creazione del contesto classe inclusivo:** promuovere la capacità di ascolto di sé e dell'altro come presupposto di una reale inclusione;
- **Sostegno ampio e diffuso:** utilizzare una didattica che calibri con modalità relazionali le abilità comunicative, le differenze individuali e lo sviluppo consapevole delle 'preferenze' e del talento di ogni studente ottenendo una diversificazione dei percorsi educativi;

Valorizzazione delle risorse esistenti

- **Docenti di sostegno e docenti con corso di perfezionamento o master per studenti con DSA** (Riunioni periodiche tra tutti i docenti di sostegno organizzate e coordinate dalla FS di riferimento per un proficuo scambio di idee, metodi e interventi didattici mirati che tengano sempre conto di quattro livelli d'intervento: relazionalità, affettività, organizzazione, comunicazione-mediazione. La verbalizzazione dei vari incontri viene sintetizzata ed esposta dalla FS al GLI che si realizza quale gruppo partecipato.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- **Mediatrice linguistica**
- **Sportello di ascolto:** Attivazione di uno sportello psicologico con frequenza settimanale tenuto dalla dott.ssa Remaschi, per consulenze su richiesta dei genitori, studenti, docenti che abbiano necessità.

Attenzione dedicata alle fasi di orientamento in ingresso/uscita

- Attenzione sulle situazioni di disabilità con svolgimento attività di orientamento in ingresso (giornata scuola aperta, OpenLab, PEI studenti in uscita dalla secondaria di primo grado iscritti nel nostro istituto)

- Progetto Scuola – Lavoro A/R: attenzione rivolta agli studenti con disabilità relativamente al percorso di PCTO e alla fase di orientamento in uscita con inserimento nel mondo del lavoro o prosecuzione percorso di studi.

A. **Modalità operative:** saranno adeguate ai diversi casi di BES.

❖ **Studenti con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)**

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, se presente, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno un incontro col neuropsichiatra ASL e altri due momenti di verifica.

❖ **Studenti con “disturbi evolutivi specifici”**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve e il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di studenti con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli studenti con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP e nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con la quali si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei CdC). Nel PDP sono elencate gli strumenti compensativi e le misure dispensative che il CdC decide di adottare per lo studente, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà a inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal CdC e dalla famiglia.

❖ **Studenti con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico-culturale, disagio comportamentale, relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, a inizio ottobre, rileverà i casi di studenti “a rischio” attraverso incontri con i CdC. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di

studenti in disagio” e a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe/sezione al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il CdC pianifica l’intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l’efficacia dell’intervento si terranno incontri periodici nell’ambito dei CdC programmati, o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi) sarà nel fascicolo personale riservato all’alunno.

B. Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutazione, in itinere, del Piano Annuale dell’Inclusione monitorando punti di forza e criticità;
- Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di Istituto;
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche;
- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI ad opera della Commissione BES;
- Elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli studenti con BES al termine di ogni anno scolastico;
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi attraverso:
 - Percorsi individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni);
 - Percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati)
 - Strumenti compensativi e Misure dispensative;
 - Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo **specifici piani**:
 - a) *PEI (studenti con disabilità),*
 - b) *PDP (studenti con DSA),*
 - c) *PDP (studenti BES),*
 - d) *PEP (studenti stranieri).*

I Piani Didattici Personalizzati hanno lo scopo di:

- Garantire il diritto all’istruzione.
- Definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.
- Favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto che promuovono lo sviluppo delle potenzialità.
- Ridurre i disagi relazionali ed emozionali.
- Adottare forme di verifica e criteri di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.
- Sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai BES.
- Favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi.
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione. La valutazione educativa-didattica degli

studenti con disabilità avviene sulla base del PEI di cui operatori sanitari, servizi sociali, insegnanti curricolari e di sostegno avranno definito gli obiettivi e gli interventi riguardanti il “Progetto di vita” dell’alunno in riferimento al Profilo di Funzionamento. Tali obiettivi, individualizzati e personalizzati, possono essere riconducibili a quelli curricolari. La scheda di valutazione avrà indicatori di abilità, area relazionale-comportamentale, area dell’autonomia personale e sociale, area neuropsicologica (memoria, attenzione, organizzazione spazio/temporale), area degli apprendimenti riguardanti le singole discipline scolastiche.

Saranno utilizzate metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning, flipped classroom)
- Tutoring, peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

C. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

- Coordinamento dell’assistenza specialistica
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- Valorizzazione delle esperienze pregresse.

D. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione, sia di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- Un focus group per individuare bisogni e aspettative
- L’attivazione di uno sportello ascolto famiglie/studenti
- Il coinvolgimento nella redazione dei PDP e nelle attività del GLI.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con i referenti per l’inclusione per condividere interventi e strategie nella redazione del PEI / PED

E. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità - identità

F. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze dei docenti interni utilizzandole nella progettazione di momenti formativi. Saranno valorizzati gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

G. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse umane:

Analizzando il numero e le diverse problematiche dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e ricordando le proposte didattico-formative per l'inclusione appare evidente la necessità di risorse aggiuntive per realizzare:

- Progetti di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti
- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- Là dove possibile, operare in ottica di inserimento degli studenti con disabilità in contesti classe con numero più possibile ridotto, anche se la crescita continua del numero di iscritti e del numero di studenti con disabilità, vincola la autonomia in questo senso. La personalizzazione degli interventi darebbe infatti risultati migliori se si hanno gruppi meno numerosi.
- Costituzione di rapporti con il CTS a cui si affiancherà il CTI che interverrà quale supporto delle scuole del proprio ambito facendo da tramite con il CTS. Con la formazione di "Reti" si cercherà di conseguire una gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché una definizione di un organico di rete per i posti di sostegno.

Risorse materiali e tecnologiche

- Schermo touch in quasi tutte le classi, o comunque proiettore fisso a disposizione;
- PC in tutte le classi;
- Stampanti e fotocopiatrici;
- Laboratori con tecnologie di ultima generazione in relazione ai vari indirizzi;
- Libri di testo con mappe concettuali e testi facilitati per chi ha difficoltà di lettura.

H. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri studenti vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con serenità il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere lo studente nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte

consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (*empowerment*) con conseguente percezione della propria "capacità".

Commenti conclusivi

1. Diventare inclusivi è un processo in cui si impara ad accettare gli altri diversi da noi e tramite questo processo di apprendimento continuo si migliorano le proposte didattiche
2. Tali proposte didattiche devono partire dall'accettare la diversità come normale condizione umana
3. I problemi di attuazione devono essere visti come responsabilità primarie del corpo docente
4. La formazione continua e specifica degli insegnanti è parte essenziale del processo di inclusione; il suo scopo è quello di includere gli insegnanti nella partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Paolo Cipriani

Referenti Inclusione

Valentina Martini

Marta Michelagnoli

Leonardo Tagliaferri

Referente DSA/BES

Giuseppina Di Rienzo

Stella Passannante

Il presente documento elaborato e predisposto dal GLI e dalla Funzione Strumentale, costituisce una proposta di Piano riferita a tutti gli studenti con BES. È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo a.s. 2023/24.